

cena honoratissima per li compagni Ortolani a loro spese al principe di Bisignano acetado in ditta compagnia. Prima la caxa fu conzada con razi e quadri attorno il portico et le camere benissimo, fato una credentiera grande di arzenti per valuta ducati 5000, preparato panno d'oro dove sentava esso principe e il signor di la festa, invidate da 40 e più donne le più bele di la terra, vestite d'oro listato et inquartato e di seda. Et prima balato, e il signor ballò assai per esser zovene bello e gajardo e facile a innamorarsi; poi vene li bufoni in varie foze secondo li tempi; poi le virtù di soni et canti quanti si potè aver, le trombe, pifari, pive, corneti e flauti sonavano; *demum* la cena al principe con 12 di soi e 'l signor Zuane Cosaza, Julio Manfron et ferier Beltrame et zercha altratante done. Cenono in camera, et ebene 22 man di bandison, paoni, fazani, pernisse, galli di montagna, etc. vestidi, pan dorado e ostrege dorade, fino le candele di cera dorade; et do torzi andava le bandison e li compagni servivano, e di fuora attorno il portico cenorono le altre done e i mariti. In tutto fono da zercha . . . . poi si ballò il ballo dil capelo, e fo molto longo. E durò dita festa fino hore 14 che 'l principe da li compagni fo accompagnato a caxa, et non fu lassato intrar altri che li soi e zercha 40 zentilhomeni, nè fu perso di arzenti si non una taza. Costò la festa ducati . . . . erano compagni numero . . . . feno uno alboro con le arme di compagni e dil principe, con letere diceva: *Petrus Antonius de Santo Severino, princeps dux Sancti Marci, comes Tricarici, Claramontis, Coriolani Miletique, de regno Neapolis et electus Ortolanus.*

A dì 17. Fo santo Antonio, e si sposò la neza de sier Andrea Grili procurator in sier Zuan Pisani di sier Alvise procurator *dal Banco*, et fece festa la sera, o per dir meglio il zorno, di le done fo al sposar.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii. E in questa matina fo *letere di Roma, di 12, e di Napoli*, che importa assa'. Fo lete con i Cai.

330 A dì 18. La matina non fo letera aleuna. Se intese il Doxe aver auto mala nocte.

Da poi disnar, fo Pregadi et fo publichà che, visto le leze per li Consieri zercha la parte dil . . . di XL Novissimi qual ave de si 105, di no 76, non sincere . . . , si publica presa, et diese meter in el nostro Mazor Consiglio. Poi fo lete queste letere:

*Di Cypro, di sier Alvise d'Armer luogotenente e sier Piero Balbi et sier Zuan Andrea Badoer consieri, di 18 Novembrio, date a Ni-*

*cosia.* Come haveano auto letere di Tripoli di sier Anzolo Morexini e sier Piero Contarini, le qual mandano incluse; et fin 3 zorni aspetano una barca mandano in Soria, di la qual haverano qualche nova, et però hanno fato soprastar la galia Faliera per poter haver qualche più aviso; e queste mandano per le nave Patroni sier Hironimo Contarini et Zuan Fortim.

*Di sier Anzolo Morexini, dil rezimento di Cipri, date a Tripoli a dì 14 Novembrio.* Come, non potendo scriver per sier Piero Contarini per esser impedito per cosse dil governor venuto de li a nome del signor Gazelli, scrive per questa barca, spaza anafi nostrani li in Cipro, et avisa come il Gazelli non era partito lui ancora di Baruto, ma ben manda sue zente verso Alepo verso quel castelo; et questo, da poi che ave la terra di Baruto, el fece ammazar il chadi era li a Baruto. Ozi è zonto qui uno governorador a nome dil ditto Gazelli con alcune zente e con artelarie aute da zenoesi. Combatè questo castelo per averlo; il qual Gazelli non si ha chiamato Soldan come fo dito, e ha mandato a Tripoli e Aman uno capo, nè vol far altra novità fino non ha risposta dal Chayro di Chayrbach, et ha mandato uno capo di arabi suo suocero verso il Cajaro etc.

*Di sier Piero Contarini al rezimento pre-dito, date a Tripoli a dì 15 Novembrio.* Come in questa matina, il governorador venuto de li a nome dil Gazelli, continua in voler aver il castelo e lo bombardarda con artelarie tolte a una barza zenoese era qui a Tripoli, et ha una bocha di ferro grossa; e a Damasco non è seguito cossa di momento di poi, si non che ha auto Aman. Scrive, di qui è venuto fama le zente aver auto il castello di Alepo. Il qual Gazelli ancora non si ha fato chiamar Soldan, ha mandà a Chairbach, et aspetta risposta da lui dal Cairo. Quello se intendera aviserà continuamente, perchè cussi ha auto soe letere li avisano.

*Di sier Carlo di Prioli consolo di Damasco, di 3 Novembrio.* Come, a di 27 dil passato, scrisse il successo e colloqui auti col signor Gazelli. Hora scrive esser scoperto grandissimo inimico di la casa ottomana, et il castello qual si teniva per il Signor turco terminò averlo, e non lo potendo aver per bontà, lo volse per forza, e strense ditto castelo con alcune poche artelarie havia, a di 28 fin 29 la matina a l'alba datoli la bataja con ditte poche artelarie, la qual durò fin mezo zorno, a la fin si rese. In la qual bataja ne fu morti pochi; nè poi ditto Gazelli ha fato morir alcun. Li capi ha mandati a la volta di Hierusalem; il resto erano in dito castelo,